

# COMUNE DI ASCOLI PICENO

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

## PROGETTO

“STUDIO PROPEDEUTICO PER IL PARERE DEL GENIO CIVILE ALL’ADOZIONE DELLA VARIANTE URBANISTICA PER LA REALIZZAZIONE DEL NUOVO VELODROMO (LOTTO 1 E LOTTO 2) E DEL NUOVO BIKE PARK IN LOCALITA’ CAMPOLUNGO NEL COMUNE DI ASCOLI PICENO”

## COMMITTENTE

COMUNE DI ASCOLI PICENO

## ARGOMENTO DELLA TAVOLA

RELAZIONE DI COMPATIBILITA’ IDRAULICA

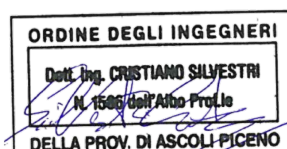
TAVOLA N.	DATA	SCALA	CODICE
R_1	GIUGNO 2020		

## PROGETTISTA

ING. CRISTIANO SILVESTRI

Via Salaria 212, 63030, Stella di Monsampolo del Tronto

Tel: 347/2821068 e-mail: [silvestricris@libero.it](mailto:silvestricris@libero.it)



## SOMMARIO

PREMESSA.....	2
INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	3
INQUADRAMENTO GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO .....	4
VERIFICA PRELIMINARE .....	5
INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDROGRAFICO .....	5
ANALISI BIBLIOGRAFICA.....	7
ANALISI STORICA.....	8
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE SULLA COMPATIBILITA' IDRAULICA.....	9

## PREMESSA

Il Comune di Ascoli Piceno, nell'ambito della variante urbanistica per la realizzazione del nuovo velodromo e del nuovo Bike Park in località Campolungo, ha incaricato l'ing. Silvestri Cristiano di redigere la Verifica di compatibilità idraulica, ai sensi dell'art.10, comma 3 della L.R. 22 del 23.11.2011.

Lo studio è stato condotto sulla base delle seguenti norme:

- art.10, comma 1 e 2 della Legge Regionale n.22/2011 (Norme in materia di riqualificazione urbana sostenibile e assetto idrogeologico e modifiche alle Leggi regionali 5 agosto 1992, n.34 "Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio" e 8 ottobre 2009, n.22)
- D.G.R. n.53 del 21.01.2014 (CRITERI, MODALITA' E INDICAZIONI TECNICO-OPERATIVE PER LA REDAZIONE DELLA VERIFICA DI COMPATIBILITA' IDRAULICA DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PER L'INVARIANZA IDRAULICA DELLE TRASFORMAZIONI TERRITORIALI), pubblicata sul B.U.R. della Regione Marche n.19 del 17.02.2014 (d'ora in avanti *Criteri*).

Inoltre sono stati perseguiti, per quanto possibile, i principi contenuti nelle:

- "LINEE GUIDA" generali, pubblicate in data 04.04.2014, e richiamate nel Titolo I della D.G.R.n.53/2014, seppur non vincolanti, ma di natura esplicativa dei contenuti dei *Criteri*; nello specifico si è consultata la parte "B" (Sviluppo della Verifica per l'invarianza idraulica) delle Linee Guida.

La L.R. n.22/2011, all'articolo 10, comma 1 prevede che *"Gli strumenti di pianificazione del territorio e le loro varianti, da cui derivi una trasformazione territoriale in grado di modificare il regime idraulico, contengono una verifica di compatibilità idraulica, volta a riscontrare che non sia aggravato il livello di rischio idraulico esistente, né pregiudicata la riduzione, anche futura, di tale livello."* Allo stesso articolo, comma 2 prevede che *"Ai fini di cui al comma 1, la verifica di compatibilità valuta l'ammissibilità degli interventi di trasformazione considerando le interferenze con le pericolosità idrauliche presenti e la necessità di prevedere interventi per la mitigazione del rischio, indicandone l'efficacia in termini di riduzione della specifica pericolosità."*

La D.G.R. n.53/2014 contiene i criteri tecnici utili alla definizione delle Verifiche di Compatibilità Idraulica (V.C.I.), nonché i principi per il perseguimento dell'Invarianza Idraulica (I.I.), il tutto in attuazione di quanto previsto all'art.10, comma 4 della L.R. n.22/2011.

L'intervento proposto interessa una superficie di circa 8,2 ettari, in un contesto scarsamente urbanizzato e consiste nella realizzazione di un velodromo e di un Bike Park. Tale strumento di pianificazione comporta *"una trasformazione territoriale in grado di modificare il regime idraulico"* e pertanto, ai sensi del titolo 2.2 dei *Criteri*, si rende necessaria la Verifica di compatibilità Idraulica.

Come specificato al titolo 2.4 dei *Criteri*, la Verifica si sviluppa su tre diversi livelli di approfondimento:

- **Verifica Preliminare:** Analisi Idrografica – bibliografica – storica
- **Verifica Semplificata:** Analisi Idrografica – bibliografica – storica e Analisi geomorfologica

- **Verifica Completa:** Analisi Idrografica – bibliografica – storica, Analisi Geomorfologica e analisi Idrologica – idraulica di dettaglio

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area interessata dalla variante urbanistica per la realizzazione del velodromo (AMBITO 1) e del Bike Park (AMBITO2) è situata alla periferia Est del Comune di Ascoli Piceno nella zona Campolungo; confina a nord con la Strada Statale n.4, a sud con il canale del Consorzio di Bonifica delle Marche, ad est e ad ovest con privati.

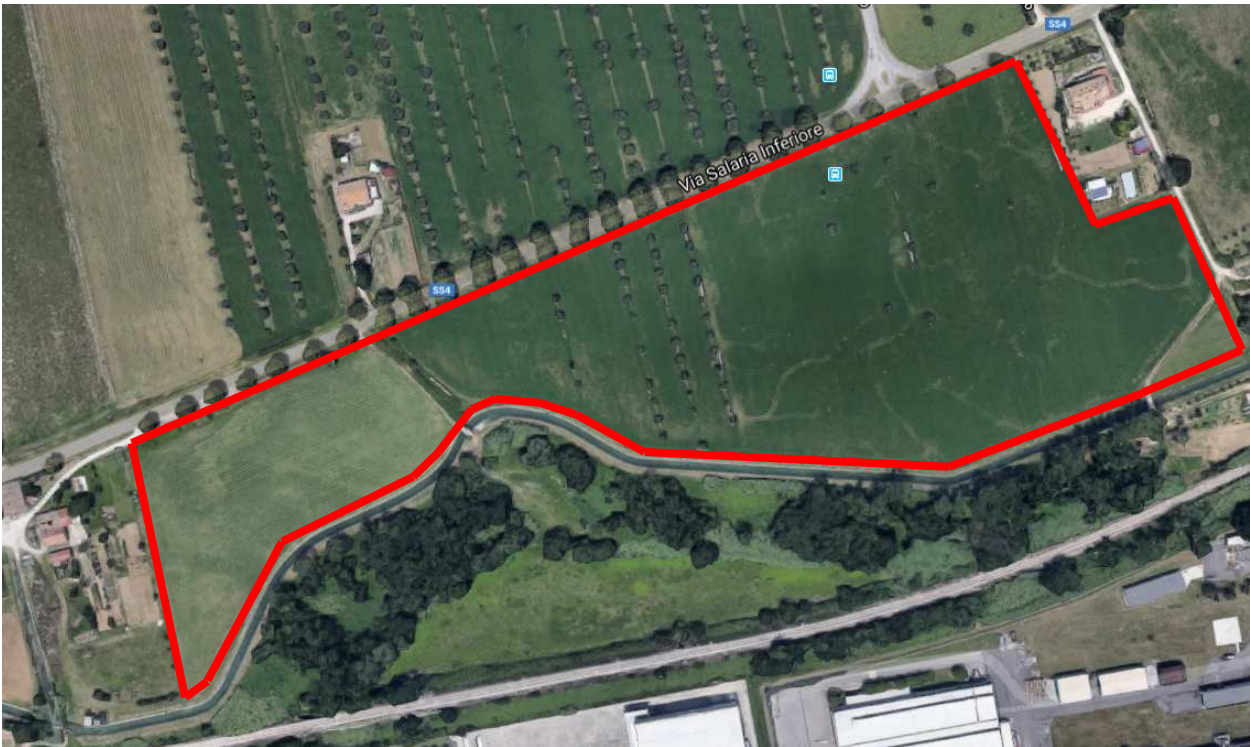
L'area d'intervento ha un'estensione di circa 8,2 ettari ed interessa aree incolte inserite in un contesto scarsamente urbanizzato, caratterizzato da case sparse con ampi appezzamenti di terreni agricoli.

Come riportato nell'immagine successiva:



Figura 1 - vista aerea dell'area di intervento

L'area di intervento viene riportata nell'immagine a seguire



## INQUADRAMENTO GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO

L'area oggetto d'intervento è ubicata a circa 77 metri s.l.m., situata in area parzialmente antropizzata, ha pressoché un andamento pianeggiante con una lieve pendenza verso Nord e insiste sui depositi delle Alluvioni Terrazzate del terzo ordine (*Pleistocene sup.*) di natura prevalentemente sabbiosa debolmente limosa a luoghi ghiaiosa e sono in copertura della locale formazione delle Peliti (*Pliocene*).

L'evoluzione morfologica dell'area risulta necessariamente condizionata sia dalla litologia e dall'assetto strutturale del substrato e sia dall'attività antropica espletata nei tempi passati. I salti morfologici presenti nell'area sono di natura prettamente geologica. Tra i salti morfologici più rilevanti nell'area in studio si pongono in evidenza le scarpate di erosione fluviale in corrispondenza del Fiume Tronto a Sud e del Torrente Chifente a Nord-Est dell'area oggetto di studio. Il resto dell'area si presenta di aspetto pianeggiante.

La zona in esame si inquadra all'interno della fascia fluviale alluvionale recente allegata al Fiume Tronto ed al Torrente Chifente.

L'area insiste su un esteso terrazzo alluvionale del terzo ordine (*Pleistocene sup*) generatosi a seguito di alterni periodi di incisione e sedimentazione. L'importante sollevamento tettonico iniziato nel Pleistocene medio, ha poi permesso l'approfondimento del letto fluviale all'interno dei depositi fino alla sottostante formazione pliocenica (Peliti).

Nell' area in oggetto, la formazione basale (Peliti) si attesta ad una profondità di circa 6.00/9.00 metri rispetto al piano campagna.

## VERIFICA PRELIMINARE

La verifica preliminare viene condotta attraverso l'analisi idrografica – bibliografica – storica con lo scopo di:

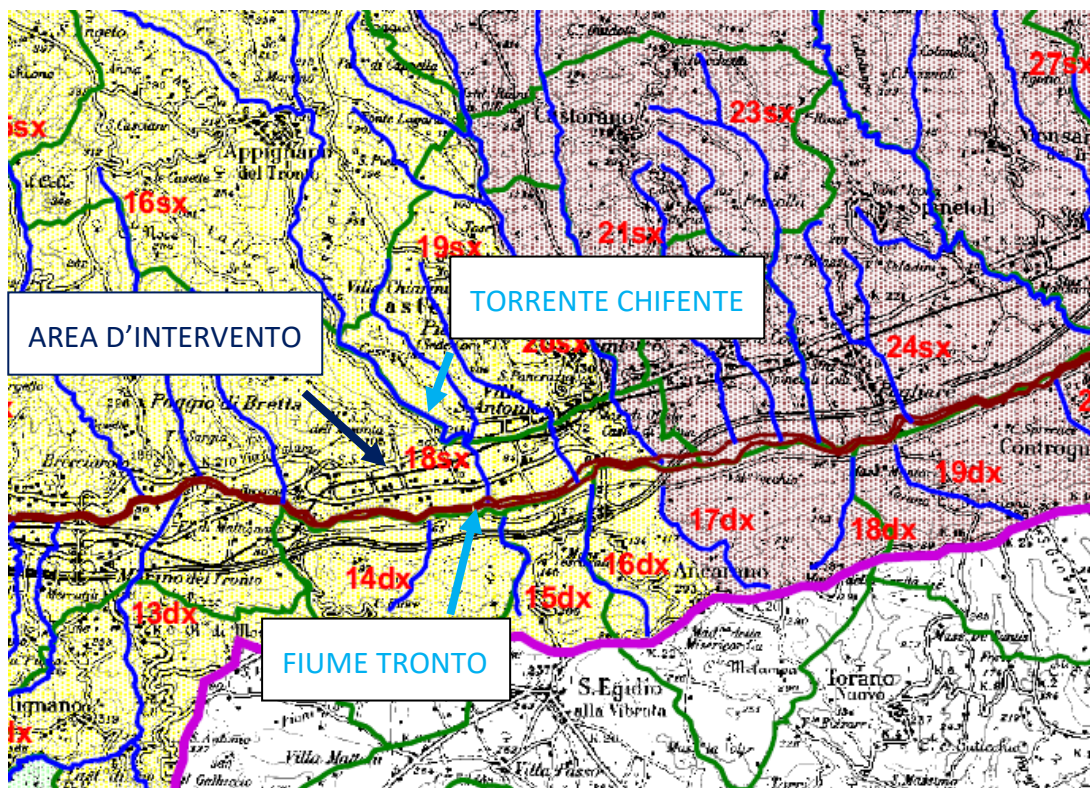
- Individuare il reticolo idrografico storico e recente,
- Individuare le aree inondabili mappate in strumenti di programmazione esistenti (PAI, PRG, Piano Comunale di protezione civile, o altri studi disponibili)
- Raccogliere eventuali informazioni/segnalazioni di criticità per inondazioni/allagamenti, a seguito di passati eventi.

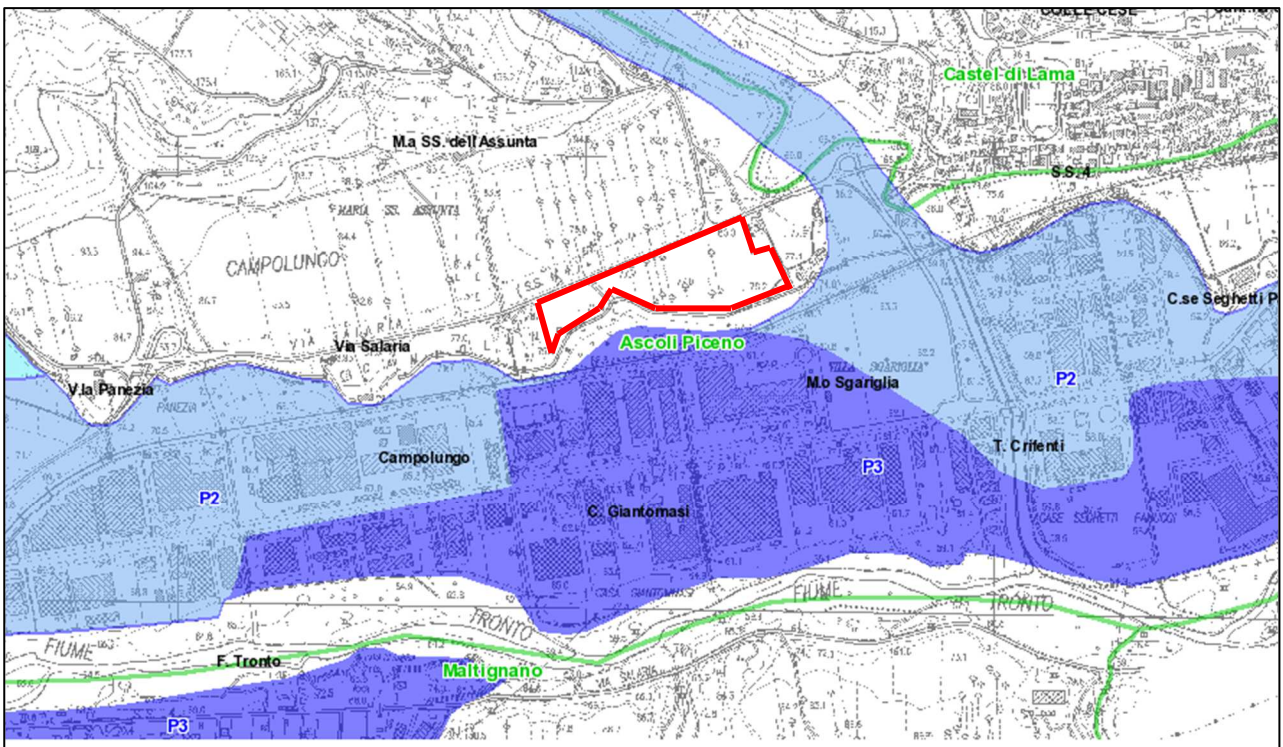
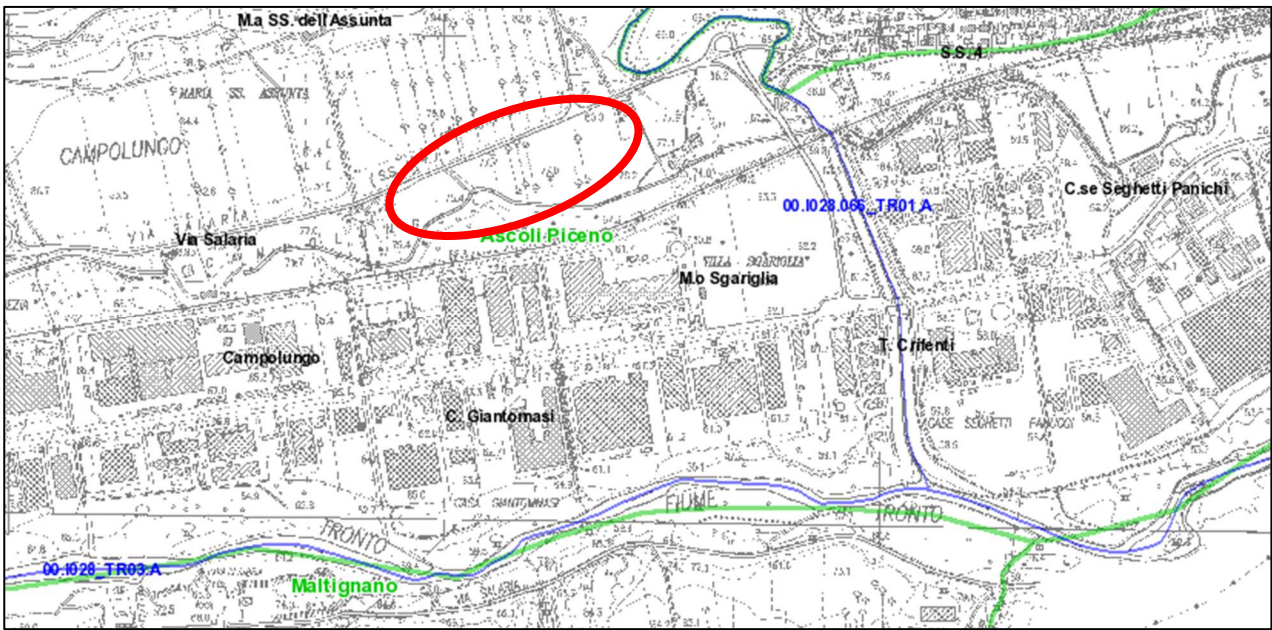
Dalle risultanze della verifica preliminare scaturisce la necessità o meno dell'eventuale assoggettamento ai successivi livelli di analisi della Verifica di Compatibilità idraulica.

A tal fine sono stati reperiti tutti i dati esistenti per ricostruire il reticolo idrografico attuale e storico (analisi idrografica), sono state raccolte le informazioni-segnalazioni relative a criticità ed eventi passati (analisi storica).

## INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDROGRAFICO

Il reticolo idrografico principale e secondario è stato individuato secondo i criteri contenuti nella D.G.R. 53/2014 e nelle linee guida, nonché sulla base di una verifica puntuale sul territorio della rete idrografica esistente. All'interno dell'area di intervento non sono presenti corsi d'acqua, nelle vicinanze invece c'è un reticolo idrografico principale "Fiume Tronto" ed un reticolo idrografico minore "Torrente Chifente".





Dalla visione del RIM (reticolo idrografico minore), ai fini della valutazione del rischio idraulico dell'area di intervento, si ritiene di dover considerare solamente il suddetto Torrente Chifente che in corrispondenza della S.S.4 è caratterizzato dalla presenza di diversi meandri che modificano il normale deflusso del fosso stesso. Il succitato fosso, è un fosso che scende dalle colline situate a Nord dell'area di intervento ed ha un'estensione di bacino di circa 29Kmq.

## ANALISI BIBLIOGRAFICA

Come previsto nelle linee guida, sono state raccolte le informazioni disponibili relative alla individuazione di aree inondabili mappate negli strumenti di pianificazione esistenti e in altri studi disponibili. In particolare viene riportato uno stralcio del PAI del Bacino del fiume Tronto con evidenziata l'area d'intervento:



Dall'immagine sopra riportata si osserva che l'area evidenziata è completamente esterna all'aree a rischio esondazione.



## ANALISI STORICA

L'analisi storica ha permesso di reperire alcune informazioni utili per ciascun corso d'acqua, di seguito riportate:

- Torrente Chifenti: negli anni passati si sono registrati esondazioni del torrente che hanno investito il sottopasso della S.S.4.



- Fiume Tronto: negli anni non si sono registrate esondazioni che hanno invaso i terreni a nord della linea ferroviaria Ascoli – San Benedetto.

## CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE SULLA COMPATIBILITA' IDRAULICA

La verifica di compatibilità idraulica, redatta ai sensi dell'art.10, della Legge n.22/11, si pone la finalità di valutare la pericolosità presente e potenziale sull'area e le possibili alterazioni del regime idraulico. Tale verifica valuta ed eventualmente prevede delle soluzioni tecniche corrette e sostenibili per l'assetto idraulico del territorio. Per quanto riguarda l'area in esame si sottolinea che non sono presenti corsi d'acqua all'interno dell'area di trasformazione urbanistica.

Come risulta dall'analisi idrografica-bibliografica-storica si evince che l'area oggetto della variante urbanistica non è interessata da possibili fenomeni di esondabilità.

Quindi alla luce di quanto emerso dalla verifica preliminare eseguita non si ritiene necessario eseguire i successivi livelli di analisi.

Pertanto ai fini della verifica di compatibilità idraulica, di cui all'art.10 della L.R.22/11, l'area oggetto di variante urbanistica può essere considerata priva di pericolosità idrauliche o potenziali in riferimento al contesto territoriale in studio.